

# Réveil Social

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs



# Risveglio Sociale

Organo del Sindacato Autonomo Valdostano "Travailleurs,"

L. 20 la copia — Abbonamenti: Anno L. 250 — Semestre L. 150 — Spedizione in abbonamento postale - III Gruppo — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

## LAVORATORI, GUARDIAMOCI IN FACCIA

Amici lavoratori, vi siete mai posta la domanda se convenga meglio dirigersi da sé o continuare ad essere guidati a distanza come fu il biavattinaio per le sue marionette? Se convenga meglio per voi essere parte determinante nelle decisioni che riguardano i vostri interessi od accettare le impostazioni che a voi impongono coloro che si autodefiniscono i rappresentanti dei lavoratori? È arrivata l'ora di esaminare queste due vie che vi si presentano e di decidere quale sia più conveniente seguire.

Nei nostri contatti giornalieri col lavoratori abbiamo sentito ripetersi da essi in tutti i toni: "Siamo stanchi di coloro che ci vogliono modellare secondo il beneplacito di Mosca; siamo stanchi delle imposizioni dettate da Roma e alle quali le Organizzazioni Nazionali Sindacali ci vogliono sottoporre". Quei lavoratori hanno ragione; non è possibile difendere i vostri diritti senza conoscerli e senza poter adeguare l'azione sindacale a seconda delle necessità contingenti. Le Organizzazioni sindacali che cercano di lavorare secondo le direttive che arrivano dai quattro punti cardinali non possono esservi utili. È l'ora che siate voi gli arbitri delle vostre decisioni e delle azioni sindacali di cui sentite la necessità.

È questa una rivoluzione che la classe lavoratrice della Valle deve necessariamente affrontare se essa vuole che la parola democrazia abbia valore anche nel campo sindacale. Per questo occorre appoggiare quelle Associazioni di lavoratori che possono essere controllate, ed indirizzate direttamente dai lavoratori di una zona. Per questo è necessario ripudiare quelle Associazioni Nazionali che, in ogni problema, propongono delle soluzioni standardizzate che dovrebbero servire sia ai boscaioli della Sila che ai lavoratori della "Cogne". Lavoratori della Valle: i vostri problemi sociali dovete affrontarli e risolverli voi. Ne avete la possibilità perché siete una forza determinante della Regione Autonoma; ne avete lo strumento nel Sindacato Autonomo Valdostano il quale può adeguare immediatamente alle vostre necessità la sua azione da voi controllabile e indirizzabile.

È ridicolo portare a voi, come fa la Camera del Lavoro, con una costanza che si di-

fanatismo, l'esempio dei lavoratori dell'URSS; come mai i demagoghi che premono sempre quel tasto, non vi parlano giammai delle lotte sindacali sostenute e vinte dai lavoratori in Russia o nei paesi satelliti? Possibile che laggiù sia il paese del bengodi ed i lavoratori abbiano volontariamente rinunciato a servirsi della libertà di sciopero sancita dalle Costituzioni democratiche? O tale libertà che essa sfrutta sino all'esasperazione a casa nostra è retaggio unicamente dei popoli occidentali? E allora potremo sintetizzare le diverse posizioni adottate dall'Organizzazione comunista dicendo che essa serve ad opprimere il popolo della Russia e nei paesi satelliti; che essa serve a diminuire le possibilità di collaborazione di classe nei nostri paesi e può servire, come questo è avvenuto di recente in Argentina, a spalleggiare un dittatore in una lotta contro le libertà.

Non è accettabile neppure da parte vostra di essere indirizzati dalle direzioni aziendali nella scelta di una Organizzazione sindacale che deve tutelare i vostri diritti. Questo però è avvenuto alla "Guinzio e Rossi" di Verrès dove la Direzione, pochi mesi fa, ha invitato i membri di Commissione interna a presentare le proprie dimissioni ed influire presso i dipendenti dell'Azienda perché le nuove elezioni siano orientate su candidati CISL, dicendo che c'erano di mezzo le commesse americane.

Le commesse americane possono essere utili ma non devono essere una elemosina in compenso alla rinuncia delle nostre libertà di pensiero e d'azione. Questa è una forma di servilismo che i lavoratori non potranno mai accettare. Grazie a Dio, abbiamo in Valle le materie prime e gli Stabilimenti per lavorare; questo ci dà la sicurezza del lavoro ed assicura il sostentamento alle nostre famiglie. Tale autonomia economica facilita il dovere che ognuno di noi ha di tendere a trovare in sé le forze dell'autodirezione.

Non a Mosca, non in America e neppure a Roma, ma nella nostra Valle noi dobbiamo creare o potenziare lo strumento sindacale necessario alle nostre future conquiste sociali.

b.

## Vietato l'ingresso ai mendicanti

Per caso, sono entrato nell'atrio di una nuova costruzione dell'Amministrazione Valle (portone lato nord dell'edificio situato dietro il palazzo postale) e sono rimasto terrorizzato. Chi non crede a quanto scrivo, si rechi di persona e vedrà con i propri occhi un cartello scritto in rosso (che troneggia, spaventoso, di fronte alla porta d'ingresso) e che dice testualmente così: "Vietato l'ingresso ai mendicanti".

Non avrei mai pensato che il 1955 potesse trovarsi in pieno medioevo. Nè che una delle più gravi bestemmie che attivano su di sé la maledizione di Dio, potesse essere pubblicata e affissa con così smisurata sfrontatezza.

Mi sono subito chiesto: chi è il proprietario di questa costruzione? L'Amministrazione della Valle. Così, penso doveroso rivolgere un appello agli amministratori di quell'ente: vi è un cristiano che possa vietare — spinto dalla propria coscienza — una tale affissione? Resta comunque inspiegabile il fatto: poichè ogni manifesto o avviso deve essere sottoposto all'autorità di P.S. che deve concedere il permesso di diffusione, come mai si è permessa tale pubblicazione blasfema?

IL DIRETTORE

## Conquiste dei lavoratori

Le conquiste sociali ottenute da gruppi di lavoratori nel mondo, sono conquiste di tutta la classe lavoratrice. Tali conquiste sono le tappe alle quali i lavoratori devono tendere se essi vogliono che le realizzazioni di tali pionieri siano considerate l'affermazione di un principio il cui beneficio deve ritornare a tutta la classe lavoratrice.

Non è pensabile però che le acquisizioni sociali ottenute da gruppi di lavoratori possano avere subito la stessa applicazione altrove; saranno necessarie delle lotte, onde piegare pian piano la volontà degli industriali all'accettazione.

Sarà necessario del tempo onde modificare la mentalità, spesso retriva, di certi ambienti capitalisti, e portarla a considerare diritto dell'intera classe, quanto è stato concesso a parte di essa.

I due esempi di cui vogliamo parlare oggi ci pervengono da località distanti tra di loro geograficamente ed economicamente.

Il primo è stato una realizzazione dei lavoratori della industria automobilistica americana (Società Ford e General Motors).

Per motivi di organizzazione del lavoro e per esigenze di mercato, l'industria automobilistica americana ha dei periodi annui di intensa attività seguiti da periodi di flessione. Molti lavoratori vengono perciò allontanati dallo stabilimento per cinque o sei mesi all'anno, ricevendo dallo Stato un sussidio di disoccupazione che ammonta a circa il 30 per cento della retribuzione lavorativa. Il nuovo accordo prevede, da parte delle Società automobilistiche, la costituzione di un fondo alimentato col versamento di 5 cent di dollaro per ogni ora lavorativa compiuta da ogni dipendente, fino al raggiungimento del fondo massimo di 55 milioni di dollari. Da detto fondo, il lavoratore allontanato alla fabbrica riceverà, nelle prime 8 settimane, il 65 per cento della retribuzione lavorativa, nelle altre 18 il 60 per cento. Tale percentuale, unita al sussidio statale del 30 per cento, assicura all'operaio disoccupato circa la normale retribuzione per il periodo che, forzatamente, pur rimanendo legato al suo Stabilimento, non ha la possibilità di lavorare.

Tale accordo, di cui la stampa mondiale ha diffusamente parlato, che va sotto il nome di «salario annuo garantito», è stata una realizzazione dei sindacati americani di categoria e non mancherà di avere delle ripercussioni nel mondo del lavoro che si trova nelle identiche condizioni di coloro che tale accordo hanno raggiunto.

Il secondo esempio ci viene da molto più vicino: si tratta di un punto del programma (Continua in seconda pagina)

A. Thérivel

## Conferenze a Ginevra

Parole di pace e furto di uranio sul Lago Lemano — Forse l'atomo messo al guinzaglio, mentre il lugubre pianto dei morti di Hiroshima e Nagasaki sale verso il cielo, ancora cupo del riflesso di tanto sangue inutilmente sparso.

Ginevra torna alla ribalta. Conferenze, sorrisi, strette di mano, furti di uranio, proposte impensabili, speranze che nascono al mattino e muiono il giorno dopo. Darne un giudizio? È troppo presto. Diremo subito che una conferenza per la pace fatta con serie basi ed onesti intendimenti, tendenti a dare una vera e durevole pace nel mondo non è soltanto ben accetta o gradita, bensì assolutamente urgente ed essenziale. Nessuna potenza può correre il rischio di gettarsi attualmente in un nuovo conflitto che potrebbe portare tutto il genere umano sull'orlo dell'abisso più nero: nella più completa delle distruzioni.

È della serietà degli intenti che ci permettiamo di dubitare.

Alla conferenza del mese scorso c'era stato il vero colpo di scena della distensione. Dopo che i russi erano apparsi in più cordiali, i meno isolati in pubblico, nella sala delle conferenze Eisenhower aveva fatto una proposta veramente impensata: avrebbe concesso agli aviatori orientali, appositamente inviati in osservazione, di fotografare le installazioni militari americane, dopo, naturalmente, un consenso per un'analoga osservazione nei territori controllati dall'URSS.

I russi, sempre in maniera gentile, rifiutavano (cortesemente, ma rifiutavano). Malgrado ciò il clima rimaneva dei più favorevoli, e quella guerra fredda che aveva avuto inizio dieci anni fa, con la cessazione delle ostilità, sembrava essere giunta alla sua inevitabile nemesi.

Pochi giorni dopo, un paese dell'orbita sovietica, dando prova della sua più ributtante barbarie, assassinava 60 persone di altra nazionalità perché, per un errore di rotta, l'apparecchio su cui queste pacifiche persone si trovavano a viaggiare, sconfinava di qualche chilometro sul territorio di quel paese, e tutto il mondo ripiombava nella più nera delle disperazioni; l'opinione pubblica riprendeva a dubitare.

Infatti, come si può credere nelle buone intenzioni di chi ti sorride stringendoti calorosamente una mano e ti dà, con l'altra

mano, un'altrettanto calorosa mazzata sulla testa?

Ma poteva trattarsi del gesto inconsulto di qualche criminale incontrollato ed è perciò che si può ancora sperare.

L'attuale conferenza di Ginevra (l'ubicazione non può essere di cattivo auspicio, solo per il fallimento e la somma degli errori che videro il giorno in questa città, per opera della precedente «Società delle Nazioni») può riservarci delle favorevoli sorprese. Si tratta di una conferenza scientifica. E si può credere che gli scienziati ne comprendano ben più delle persone politiche.

L'atomo è nelle mani dell'uomo. Può dargli un futuro meraviglioso oppure può avvilirlo al rango più infimo delle creature viventi sulla crosta terrestre. Sta all'uomo rendersi arbitro dei propri destini.

Un altro punto favorevole all'attuazione di una pace duratura può essere il coincidere della data della conferenza con il decimo anniversario della più grande carneficina attuata dal genere umano in un solo istante. Parlo delle due atomiche gettate dieci anni fa su Nagasaki ed Hiroshima. Inutile scempio di vite umane, orribile colpo inferto (contro un nemico già praticamente vinto) ieri, senza scopo, senza dignità, con una freddezza criminale e spaventosa che — perchè no? — potrebbe ripetersi domani in maniera altrettanto inutile.

È una nota umoristica, in questo clima di distensione. Un ladro si è impossessato di un ben prezioso malloppo: un po' di cobalto radioattivo. Gli hanno lanciato appelli radio, affinché restituisca la refurtiva. Lo farà. Hanno promesso di non punirlo, purchè renda il mal tolto. Speriamo che lo faccia. È un ladro spregiudicato e originale, ma un po' troppo imprudente. Ha in mano una refurtiva che è già troppo pericolosa per un gruppo di uomini, altro che per un povero omuncolo solo! (che magari, fino a ieri, era soltanto un modesto ladro di galline).

i. c.

## Toujours à propos du remembrement

Son but est de remédier au morcellement du terrain. Le remembrement tend à réunir les parcelles de façon que les nouvelles propriétés soient aussi près que possible du lieu d'exploitation et aussi grandes que possibles.

INCONVENIENT DU MORCELEMENT  
Avant le remembrement, un propriétaire, possédait 85,5 quartannées en 18 parcelles (surface moyenne d'une parcelle quartannée 4-75).

1) Les parcelles étaient trop disséminées, d'où perte de temps, fatigues excessives de déplacement.

2) Les parcelles étaient trop petites, d'où impossibilité d'utiliser les machines agricoles modernes; perte de surface cultivée sur les bords; perte de semences et d'engrais.

3) De nombreuses parcelles étaient enclavées, et n'avaient aucun moyen d'accès, le propriétaire n'avait aucune liberté de travail, et de ce fait avait des contestations avec ses voisins.

4) Les parcelles trop éloignées restaient généralement en friche.

Comme conséquence de cet état de chose, on constatait un prix de revient plus élevé pour l'ensemble de la culture.

AVANTAGE DU REMEMBREMENT

Après le remembrement, le même propriétaire possède 84,65 quartannées (soit 1% environ en moins par suite de la création des chemins). Sa propriété est répartie en 4 parcelles seulement, chaque parcelle a une superficie moyenne de 21,16 quartannées et possède parfois deux accès. Très rapidement

ce propriétaire a constaté les avantages suivants:

1) Une diminution du prix de revient d'environ le 30% et un rendement accru du 15%.

2) La réunion des parcelles lui permet de réaliser une sérieuse économie de temps, une meilleure organisation du travail.

3) L'agrandissement des parcelles lui permet l'emploi des machines agricoles.

4) La suppression des enclaves lui donne plus de liberté et d'accès en tout temps, la suppression des contestations et des procès entre voisins.

Donc, les agriculteurs comprendront certainement la grande utilité du remembrement.

Si avant de remembrer les terrains, le prix de revient d'une toise de foin était de 10.000 liras, après le remembrement cette même toise de foin rendue dans la foinière ne coûtera plus que 7.000 liras.

D'autre part si avant de remembrer, votre ferme rendait la somme X, après le remembrement cette même ferme rendra la somme Y qui est du 15% supérieure à la somme X.

Il est à souhaiter que les conseils communaux fassent des délibérations dans le sens d'obtenir le remembrement des terres de leurs Communes; ainsi ils se méritent la reconnaissance de tous ceux qui possèdent des terres, et auront ainsi valablement contribué à augmenter le bien-être des campagnards.

A. Thérivel

## Du prix de revient des produits agricoles

Bien peu d'agriculteurs, je pense, s'intéressent de calculer, même approximativement, le prix de revient des denrées qu'ils récoltent sur le terrain de leurs propriétés.

Cette négligence coupable, fait que presque tous les agriculteurs valdôtains, continuent à travailler dans le désarroi, dans le désordre, dans la ruine.

Chez les industriels, le prix de revient de la marchandise produite est tenu ajourné continuellement. L'industriel sait combien a coûté la production d'un kg. de fer ou d'acier; son prix de vente doit, évidemment, être supérieur au prix de revient, pour que la vente lui laisse une marge de bénéfice.

Dans les états plus évolués, beaucoup de propriétaires de ferme, tiennent ajourné d'année en année le prix de leur production.

Il faut que chez nous aussi la pratique de la comptabilité agricole prenne racine.

Tout père de famille, soucieux de la bonne marche de sa maison, devrait tenir une petite comptabilité, même sommaire, il pourrait ainsi savoir combien coûte la production des denrées qu'il récolte.

Ainsi, très souvent, pour ne pas dire toujours, l'agriculteur vend la production de sa ferme pour une somme inférieure à la somme dépensée en argent ou en journées de travail qu'a nécessité la production de la marchandise.

Et c'est ainsi que l'agriculteur, malgré toutes sortes d'économies, sera et restera toujours pauvre.

Raisonnablement, on ne peut pas trouver à redire aux agriculteurs qui abandonnent la culture de la terre, quand on sait que les travailleurs de l'usine gagnent en trois mois ce qu'un propriétaire moyen ne gagne pas en une année de labeur qui est très dur.

L'industriel peut payer beaucoup plus l'ouvrier, parce qu'il sait vendre sa production à un prix rémunérateur; à un prix qui lui laisse un large bénéfice.

Mon Dieu, qu'on est loin de ces conceptions en agriculture!

Il faut noter ici que la faute de cette situation, n'est pas des agriculteurs, mais pour beaucoup de l'enseignement scolaire. Pourquoi dans nos écoles rurales n'enseigne-t-on pas à calculer le prix de revient de la production agricole? Savoir tenir la comptabilité agricole — même rudimentaire — est aussi important que de savoir mesurer sur place une pièce de terrain ou le cubage d'un tas de foin.

En attendant, les agriculteurs, même ceux qui ont suivi seulement le cours élémentaire, peuvent très utilement pouvoir calculer le prix de revient de leur production.

A. T.

## Conquiste dei lavoratori

(Segue dalla prima pagina)

ma lanciato dalla lista «Comunità di Fabbrica» in occasione delle recenti elezioni di Commissione Interna presso l'azienda «Olivetti» di Ivrea. Nel suo programma di attività la lista comunitaria si proponeva di chiedere alla Direzione aziendale la riduzione dell'orario di lavoro delle maestranze, conservando ai lavoratori la stessa retribuzione finora percepita. La richiesta è stata avanzata e, in data 20 luglio, accolta dalla Direzione, con entrata in vigore all'inizio del 1956. Questa realizzazione prevede la riduzione dell'orario settimanale di lavoro da ore 49 e mezzo a ore 45; la retribuzione garantita ai dipendenti sarà quella percepita finora per le 49 ore e mezza lavorate. La Direzione ha promesso di realizzare la totale riduzione degli orari in un triennio e di supplire alle ore di lavoro ridotte, con nuove assunzioni.

Facendo dei confronti, noi pensiamo che le attuali condizioni di molti Stabilimenti, ove il lavoratore vive sotto la pressione di troppe angherie ed ingiustizie padronali, possano e debbano essere migliorate. Questi esempi di collaborazione tra capitale e lavoro che ci pervengono da vicino e da lontano possono indirizzare la nostra attività sindacale, poichè confermano in noi la certezza che la classe lavoratrice è in cammino verso mete migliori.

## Curiosità

La pomme-de-terre fut importée d'Amérique du nord; plus précisément de l'état de la Caroline, par le grand navigateur Christophe Colomb lors de son deuxième voyage.

Elle fut cultivée au début du XIVème siècle en Espagne, ensuite en Italie, plus tard en Suisse, en Allemagne et en France.

En 1777 la pomme-de-terre fit son apparition en Vallée d'Aoste; elle y fut introduite par le notaire Fruttaz, châtelain de Cly, lors d'un voyage qu'il fit dans le département de la Loire en France.

Le notaire Fruttaz la cultivait d'abord sur ses propriétés de Torgnon et de Châtillon, ensuite petit à petit ce tubercule fut cultivé dans toute la Vallée d'Aoste.

Il est à noter que l'introduction de la pomme-de-terre en Vallée d'Aoste eut pour effet de faire augmenter le prix des terrains légers.

La culture de la pomme-de-terre, malgré le prix élevé de sa semence, supplantait bien vite les autres cultures telles que les fèves, l'orge et le seigle. Ce tubercule ne fut guère apprécié au début, mais vers la fin du XVIIème siècle on peut dire que la pomme-de-terre était appréciée par tout le monde, noblesse comprise.

## Août à la campagne

### AGRICULTURE

Dans les communes de haute montagne on vient de terminer les foins, et voilà que dans le bas on commence à couper le regain. Le regain gagne à être rentré sans brisures, ce qui lui donne un pouvoir nutritif plus grand. Dans les foinières on a intérêt de mélanger avec le regain de la paille surtout si le regain n'est pas très sec, la paille absorbe l'excès d'humidité qui est contenue dans le regain.

### AU JARDIN POTAGER

Binez, sardez, arrosez de préférence le soir, semez les mâches, les navets; semez les épinards en deux fois; au début du mois pour la consommation d'automne, à la fin du mois pour celle destinée à l'hivernage. Semez les oignons blancs, la laitue, l'«chicorée», les scaroles. Les fraisiers doivent être repiqués et aussitôt après on doit les arroser copieusement afin de faciliter la reprise. Accélérez la maturation des tomates par l'effeuillage.

### BASSE-COUR

Donnez à vos poules de l'ombre pour qu'elles puissent se réparer des grandes chaleurs. Renforcez l'alimentation surtout des sujets en auge. Augmentez la teneur de la ration en miettes, sels minéraux et vitamines par l'emploi de farine de viande, farine de poissons, farine d'os. L'addition du 2% d'huile de foie de morue dans la pitance journalière est très recommandée.

## Sindacalismo padronale

I lavoratori dell'Issa-Viola di Pont Saint-Martin hanno sorriso quando un giornale ha parlato dei risultati organizzativi raggiunti da un sindacato creato dal Sig. Pedrini nel loro Stabilimento. Essi si sono chiesti se tale foglio era in buona fede o se la pubblicazione di tanto «canard» era da attribuirsi ad una solenne cantonata.

In effetti, a loro e a noi, sembra ridicolo che, sotto gli auspici del Partito Liberale Italiano, si parli di sindacalismo alla classe lavoratrice. Tanta impudenza nessuno la può e la potrà digerire, perchè significa ritenere che la classe lavoratrice ha ancora quella posizione arretrata di critica e di discernimento che farebbe tanto comodo al moderno Partito Liberale. Chi, tra i nostri lavoratori, dai più umili ai meglio edotti, ignora come tale Partito ha dimostrato, nella recente crisi di governo, di essere il più strenuo difensore della Confindustria, del latifondismo e dei monopoli? Le riserve poste dal P.L.I. al programma sociale del governo dimostrano chiaramente che esso è al servizio di privilegi di classe e di interessi di classe. La sua azione è stata un tentativo

di paralizzare l'eventuale buona volontà di altri partiti di svolgere un programma governativo più consono a quelle che sono le aspirazioni sociali della grande maggioranza della Nazione, rappresentata dalla classe lavoratrice.

Se il tentativo del Partito Liberale avesse a riuscire, sarebbe raggiunta la sua segreta aspirazione di porre i lavoratori, mani e piedi legati, alla mercé della Confindustria e del grande capitalismo. Queste sono parole che era nostro dovere dire onde precauzionare la classe lavoratrice della Valle contro la propaganda a scopo cosidetto sociale che sta svolgendo, con larghi mezzi, il Partito Liberale.

La posizione presa dal «Monitore Valdostano», organo del P.L.I. della Valle, nella azione sindacale condotta dai lavoratori della «Cogne» nella primavera del 1954, dimostra chiaramente che fuoco si scaldano quei signori e serve, da sola, ad allontanare per sempre la fiducia dei lavoratori da quel partito e da una eventuale Associazione di lavoratori ad esso aderente.

RAVET

## Réflexions d'un valdôtain

Monsieur le Directeur,

Permettez-moi de manifester sur votre journal les réflexions que je suis en train de faire depuis un certain temps. Elles me sont suggérées par une récente campagne de presse de certains journaux locaux vis-à-vis des employés du Conseil de la Vallée. Les messieurs qui depuis la campagne électorale tâchent de faire voir aux Valdôtains que, maintenant, notre région est transformée, sous la direction de la Junte actuelle, en une sorte de Paradis terrestre, se fâchent que les habitants de la région se montrent de moins en moins convaincus de posséder une telle aubaine; ils se fâchent que l'on proteste pour les travaux publics dont on a suspendu l'exécution; ils se fâchent quand on fait observer que les subsides n'arrivent plus à nos campagnards et que les promesses mirabolantes de Mr. Fanfani à Aoste risquent de ne se réaliser jamais. Tout de même ne pouvant nier un tel état de choses, ces messieurs ont cherché et «Eureka» finalement trouvé la cause de tout le mal.

Si la barque régionale git dans l'immobilité la plus absolue et rien ne se fait, la faute, selon ces journaux, est des employés de la Vallée qui ont jeté l'administration régionale jusqu'au cou dans un bourbier. Ces messieurs, dont le «Corriere della Valle d'Aoste» et le «Monitore» sont les porte-voix, conseillent d'éloigner un tel personnel et d'embaucher des employés nouveaux.

De telles accusations et de tels conseils n'ont pas manqué de provoquer de justes protestations de la part de la population valdôtaine et des intéressés, dépendants de la Vallée.

L'observation que, pour remédier à tout, il faudrait substituer le personnel du Conseil de la Vallée et lancer des concours nationaux a particulièrement indisposé nos ouvriers et nos paysans qui se rappellent encore le traitement hautain des employés mé-

ridionaux qu'ils ont eu à subir pendant trop d'années de la période fasciste. A cette époque le fait d'entrer dans un bureau représentait un problème pour nos gens; il y avait des antichambres interminables à faire, des respects serviles à démontrer, et pour peu que nos montagnards eussent une imparfaite connaissance de la langue italienne, voilà qu'on les regardait comme des êtres de race inférieure envers lesquels on pouvait se comporter comme en pays de conquête. Tout cela par des employés qui venaient des pays les plus arriérés de la péninsule, où l'analphabétisme était une triste primauté.

Les journaux qui avaient accusé injustement les employés du Conseil de la Vallée d'être la cause du marasme actuel ont prudemment replié sur des explications dont personne n'avait besoin. Tous les gens en bonne foi ont pu apprécier depuis de longues années l'esprit de travail, le bon sens et la courtoisie démontrée par les employés du Conseil de la Valle qui ont toujours traité poliment ceux qui se présentaient à eux, fussent-ils pauvres ou riches, valdôtains ou étrangers. La possibilité de ces personnes de se servir indifféremment du patois, de l'italien et du français dans leurs rapports avec les visiteurs a donné à notre population l'impression nette d'être mieux traités depuis que nous nous administrons de nous-mêmes.

C'est pour ces motifs que nous serons solidaires avec les employés de la Vallée et nous dénoncerons les manœuvres qui peuvent porter atteinte à leur honneur et à leur poste de travail, car nous n'accepterons pas qu'une faillite administrative puisse être adossée à des personnes qui en n'ont pas la faute, mais qui par leur travail apprécié de tous, ont toujours bien mérité de toute notre population.

UN LECTEUR

## Décès

Après une vie de labeur, de droiture, d'honnêteté, jeudi 18 août manquait à l'affection des siens Mr. Grimod Joseph, âgé de 16 ans.

L'enterrement eu lieu le samedi 20 courant.

Une foule considérable accompagnait la dépouille à son dernier lieu de repos, ou Mr. Dunoyer Honoré voulut rendre un dernier hommage à son plus cher ami, par une oraison funèbre qui fit couler bien de larmes aux présents.

Que ses fils Alexandre, Louis et son neveu Lucien, et tous les parents veuillent bien trouver ici l'expression de nos plus sincères condoléances de la grande famille valdôtaine pour la cruelle perte qu'ils viennent de subir.

## UN APPELLO ALLE AUTORITA'

Da questo foglio vorremmo far presente alle Autorità regionali e comunali le voci raccolte in numerosi centri della Valle sugli appalti concessi dalla Regione e dai Comuni ad imprese e addette ai lavori pubblici.

Gli appaltatori di lavori regionali e comunali sono, per la maggior parte, ditte serie, che eseguono i lavori e retribuiscono i dipendenti a soddisfazione generale. Tra di essi, però, s'inseriscono dei trafficanti poco coscienti e quali non si preoccupano che i lavori loro affidati abbiano quelle caratteristiche di solidità e di funzionamento previste dai contratti di appalto e neppure provvedono a retribuire contrattualmente i lavo-

## Les jeux valdôtains

De nos jours en Vallée d'Aoste les jeunes gens jouent, comme partout d'ailleurs, au foot-ball, aux boules; ils pratiquent les sports d'hiver, font du cyclisme, etc.; mais les anciens jeux du Pays ne sont pas pour cela négligés. En effet le tzan et le fiollet (appelé aussi baculot) sont toujours cultivés par notre jeunesse. Au printemps, quand les prés n'ont pas encore reverdi, tous les dimanches des équipes jouent leurs parties de Tzan ou de Fiollet.

Il existe même une Fédération valdôtaine de ces deux jeux.

Leur origine se perd dans les temps. Il n'est pas exclu que les Salasses les jouaient parce que, de nos jours encore, en Ecosse, pays celtique on a un jeu semblable dont les combats ont été chantés par les Bardes de ce pays. Les Valdôtains à l'étranger se font un indicible agrément de se réunir pour pratiquer ces jeux du pays. A New-York et à Paris spécialement.

Voici donc comment on joue au Fiollet.

Sur l'étendue d'une prairie on trace, sur une longueur de 150 mètres de rayon, un demi-cercle. En partant du centre de batterie qui est formé par une pierre sur laquelle on place le fiollet (une boule ovoïdale en bois) on dessine avec de la sciure dix demi-cercles concentriques à la distance de 15 mètres l'un de l'autre.

L'équipe est composée de cinq joueurs dont un sera le capitaine et un autre la réserve. Chaque joueur pourra donner cinq coups avec son bâton appelé «eima» (en bois à forme de matraque) pour lancer le fiollet, en deux coups, l'un de levée et



LE PIC DE NONA ET LE CHATEAU DE SARRE

l'autre de lancement. En sus de ces cinq coups il pourra en donner un autre d'esai appelée la dame. Pour marquer un but il faut dépasser avec le fiollet au moins le premier demi-cercle et ainsi de suite.

Il y a naturellement un jury composé d'un arbitre et de deux contrôleurs et de quelques personnes pour l'enregistrement des points.

Dans ce jeu il faut remarquer qu'on n'a pas voulu renoncer à son caractère de

combattivité comme d'autrefois: en effet les joueurs inscrits dans une équipe doivent être nés, ou, du moins, résidents dans le village pour lequel ils jouent.

Pour le Tzan, voici les règles du jeu.

Le terrain, comme pour le fiollet, doit être uniforme et plan, on lui donnera la forme d'un trapèze dont les côtés seront délimités par des banderoles ou des piquets. On peut jouer au tzan avec dix, douze ou quinze joueurs. Le côté le plus petit du trapèze doit être proportionné au nombre des joueurs et deviendra par conséquent de 28,30, 32 mètres de longueur. En imaginant que le jeu se fasse avec trente joueurs (quinze par équipe), la perche (qui est un bâton de bois vert d'une longueur de quatre à cinq mètres fixé au terrain, tenu entre deux pierres et incliné d'une façon à porter le tzan à une hauteur de 95 cm. au dessus du sol et à la distance de 1 m. 90 de ses pieds) est placée trente-deux mètres en arrière. Ceci établi, une équipe choisie au sort, s'éparpillera dans le trapèze, l'autre se disposera autour de la perche.

Les membres de l'équipe éparpillés dans le quadrilatère sont appelés joueurs et ceux disposés autour de la perche batteurs. A tour de rôle les batteurs commenceront le jeu en lançant le tzan au moyen d'un bâton faisant précéder ce lancement d'un cri auquel le capitaine de l'équipe adverse doit répondre. Il faut que le tzan (une boule en bois, tirée d'un noeud d'arbre et ayant un diamètre de 39 mm.) tombe dans la zone délimitée par le trapèze qu'on appelle «bons».

L'équipe des joueurs cherchera avec ses «bocquets» (morceau de bois en forme de prisme perché dans le sens de la longueur, d'arrêter la volée du tzan, même en jetant leurs bocquets en l'air.

C'est ce qu'on nomme l'arrêt.

Lorsque l'arrêt n'a pas lieu on désigne un joueur qui se place à vingt mètres de la perche et jette le tzan dans sa direction. C'est ce qu'on appelle le «service». Le batteur avec son bocquet ou la «piota» (la patte, c'est-à-dire une raquette triangulaire en bois) doit renvoyer le tzan. Autour de la perche sera tracée avec de la sciure ou de la chaux une circonférence de quinze mètres de diamètre.

Le joueur doit jeter le tzan à l'intérieur du cercle, car, à défaut, le batteur pourra refuser le service.

Par la suite on mesurera les pas existants entre la perche et l'endroit où le tzan est tombé. Etant donné que les équipes changeront de place après avoir éliminé tous les concurrents de l'équipe adverse aura gagné celle qui a le plus grand nombre de pas. D'autres détails doivent être encore réglés par les arbitres et leurs décisions ne peuvent aucunement être discutées.

## FESTA A LILLIANES

In occasione della festa patronale del paese, il giorno 16 u. s., festa di S. Rocco, i rappresentanti del S. A. V. T. hanno tenuto una riunione a Lillianes. Lo scopo della riunione era organizzativo ed assistenziale, perchè, oltre ad illustrare i benefici dell'associazione delle forze, onde sortire benefici effetti economici collettivi, si trattava anche di assicurare i collegamenti per un'assistenza fattiva ai lavoratori del posto.

La lontananza dai centri e l'abbandono in cui si trova parte della nostra popolazione rende maggiormente necessaria una illustrazione dei diritti che i lavoratori dell'industria e dell'agricoltura hanno in fatto di previdenza, infortunio e malattia.

L'argomento è stato ampiamente trattato. I delegati del Sindacato Autonomo sono stati quindi ben lieti di accettare l'invito di rimanere anche in serata presso quelle ottime persone e di partecipare fraternamente alla Festa patronale di quella località.

voulez-vous être bien servi, à un prix modique?

ADRESSEZ-VOUS DIRECTEMENT

**BAL & LUBERE** Rue De Sales, 24 AOSTE

meubles assortis  
tapisseries

Si ripete una lodevole iniziativa della S. I. T. A. V.  
**Il VII Premio S. Vincent per il giornalismo**

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta e la Società Incremento Turistico Albergiero Valdostano di Saint Vincent, allo scopo di mantenere viva una tradizione che vanta molti e calorosi consensi, indicano per il 1955, il Premio Internazionale St. Vincent per il Giornalismo, sotto l'alto patrocinio della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e dell'Associazione Stampa Subalpina.

Il Premio, che è alla sua settima edizione, è di L. 4.500.000 - così suddivisi:

L. 1.000.000 al giornalista che per la nobiltà ed il valore degli scritti pubblicati nel corso della sua attività professionale abbia contribuito a recare maggior lustro al giornalismo italiano;

L. 500.000 per l'autore di un racconto alpino o prosa comunque ispirati alla nostra montagna;

L. 500.000 per l'autore di un servizio di carattere internazionale che per l'interesse dell'argomento e per la nobiltà della trattazione, si sia imposto all'attenzione del pubblico;

L. 500.000 per l'autore di un servizio di carattere nazionale che per l'interesse dell'argomento e per la nobiltà della trattazione, si sia imposto all'attenzione del pubblico;

L. 500.000 per l'autore di una serie di articoli che trattino del paesaggio o della storia o dei problemi agricoli-economici o delle manifestazioni culturali o artistiche della Valle d'Aosta;

L. 500.000 per l'autore di una serie di articoli dedicati allo sport della montagna;

L. 500.000 per l'autore di una trasmissione radiofonica ispirata alla montagna;

L. 500.000 per l'autore di un fotoreportage con o senza testo dedicato alla Valle di

Aosta (formato 18x24). Il Comitato Promotore si riserva il diritto di disporre del fotoreportage premiato.

Tutti gli articoli, ad eccezione di quelli trasmessi per radio, dovranno essere stati pubblicati su giornali o riviste italiani o stranieri dal 23 ottobre 1953 al 10 settembre 1955 e dovranno pervenire in quattordici copie, di cui almeno una stampata nel giornale o rivista che l'ha pubblicata e le altre dattiloscritte, alla segreteria del Premio (Segreteria Premi Internazionali St. Vincent - Corso Regio Parco, 2 - TORINO) entro il 15 settembre 1955.

Le trasmissioni radiofoniche in lingua italiana o straniera dovranno essere inviate in quattordici copie, una delle quali recante il visto della stazione che l'ha messa in onda.

L'invio, che potrà essere fatto direttamente dai concorrenti o dai giornali stessi, comporta da parte dell'autore o dell'editore, l'accettazione delle modalità dei premi. La Giuria si riserva la facoltà di ammettere ai premi quegli scritti che, comparsi su quotidiani o riviste nel periodo suindicato, non siano stati presentati direttamente dagli autori.

I premi sono indivisibili, tranne il caso cui la Giuria riterrà opportuno l'ex-aequo tra due concorrenti.

La proclamazione dei vincitori avrà luogo la sera del 6 ottobre 1955 durante una serata di gala al Grand Hôtel Billia di Saint Vincent.

GIURIA: Leonardo Azzarita (Presidente), Rodolfo Arata, Benso Fini, Lorenzo Gigli, Riccardo Giordano, Mario Gromo, Davide Lajolo, Ferruccio Lanfranchi, Ugo Longhi, Antonio Piccone Stella, Edilio Rusconi, Orio Vergani, e l'Assessore al Turismo della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

LECTURES VALDOTAINES  
**UNE MEPRISE**

(Tiré de l'Histoire populaire de l'Abbé Henry)

(Suite du numéro précédent)

A l'exploitation du filon de l'Arsina, en 1854, par la Société Lasagno dont nous venons de parler, se rattache un joli fait. Il faut le conter.

Les Cogneins, furieux de cette prise de possession d'une mine de Cogne par des étrangers, jurèrent de s'en venger. Après avoir combiné leur coup dans une cantine de la Veulla, les conjurés se dirigèrent de nuit sur le filon de l'Arsina; là, ils ramassèrent sous les traîneaux qu'ils purent trouver, les entassèrent, les arrosèrent de pétrole et y mirent le feu; en se retirant, il détruisirent encore un long tronçon de route sur le parcours le plus dangereux. L'incendie fut aussitôt aperçu de la ville, mais personne ne bougea; seuls quelques agents de la Société coururent vers le feu, mais la route ayant été coupée, ils furent obligés de rétrograder.

Devant cette indifférence de la population, la Société dénonça le fait à Aoste; chemin faisant, il prit des proportions gigantesques. A Aoste, on se crut en face d'une révolte et l'on dépêcha en toute hâte à Cogne tous les carabiniers qu'on avait sous la main et deux compagnies de bersagliers. Cet appareil formidable de force alla s'installer à la Tour de Ville. Immédiatement, le juge instructeur lança partout des mandats de comparution et commença l'enquête pour découvrir les fils de la révolte. On interrogea tous les principaux chefs de la Ville, la moitié de Gimillian: tous, imperturbables, signalèrent

unanimentement et sans sourciller comme auteur du crime le Becquet de Tarabouc. (Expliquons: dans le patois de Cogne, le diable est appelé le becquet, c'est-à-dire le cornu; de plus, dans la localité de Tarabouc, près de Gimillian, se trouve la chapelle de Tarabouc, dédiée à Saint Bernard de Menthon; dans cette chapelle, il y a une grande statue de saint Bernard tenant enchaînée à ses pieds une petite statue, noire et encornée, du diable: c'est le Becquet de Tarabouc). Le juge instructeur, qui ne comprenait pas le patois et ne savait rien de l'histoire locale, crut que ce becquet de Tarabouc était un homme. Tout heureux d'avoir réussi à identifier son nom et sa demeure, il prit un guide, et, suivi des carabiniers et des bersagliers, il se dirigea à Tarabouc pour le cerner et le capturer. Lorsqu'on fut arrivé devant la chapelle, construction massive et rustique, le guide s'arrêta et dit: voilà la maison du Becquet. La troupe fit halte et posta des sentinelles tout autour de la bâtisse, pour que le brigand ne pût échapper. Puis, l'arme au poing, et le coeur en tumulte, on enfonça la porte... Rien... Calme plat! Le guide, alors, fait signe d'avancer jusqu'à l'autel; puis, montrant du doigt le petit diable noir, encorné, au pied de saint Bernard de Menthon, il ajoute: voilà le Becquet de Tarabouc... Le juge vit qu'il s'était laissé berner: une heure après, lui et toute sa troupe partaient de Cogne. Rechercher les coupables il n'en fut plus question. Les Cogneins, laissés tranquilles, rient encore de cette piquante méprise.

**La CONTINGENZA**  
**aumentata di 1 punto**

(Applicazione a partire dal 1° agosto)

In relazione all'aumentato costo della vita, accertato dall'Istituto Centrale di Statistica, è entrato in funzione il meccanismo di adeguamento delle retribuzioni dei lavoratori ai nuovi costi.

Vi è però da notare come sia sorta una controversia tra le Organizzazioni dei Lavoratori e la Confindustria in merito all'applicazione di tale aumento; la contestazione è frutto di una non sufficiente precisazione nell'Accordo sulla contingenza. L'aumento del costo della vita essendo risultato pari a punti 1,50, le Organizzazioni chiedono che venga applicato l'aumento di due punti, mentre la Confindustria si è affrettata a diramare istruzioni alle Aziende affiliate affinché provvedano ad aumentare la contingenza di un solo punto a partire dal 1° Agosto.

Intanto che le Organizzazioni discutono se debbano o meno aumentare la contingenza di due punti, gli industriali provvederanno a liquidare i seguenti aumenti giornalieri di contingenza che sono comprensivi di un solo punto.

IMPIEGATI:

- 1. categoria L. 23,94            donne L. 23,94
- 2. categoria L. 18,04            donne L. 15,51
- 3. categoria L. 13,43            donne L. 11,55

INTERMEDI - superiori ai 21 anni:

- 1. categoria L. 17,50            donne L. 15,05
- 2. categoria L. 13,30            donne L. 11,40

OPERAI - superiori ai 21 anni:

- specializzati                            L. 12,54
- qualificati                                L. 11,26
- manovali spec.                            L. 10,66
- manovali comuni                         L. 10,—

Tali aumenti giornalieri devono essere corrisposti a tutti i lavoratori dell'Industria della nostra Regione Autonoma la quale è considerata facente parte del « Gruppo Territoriale A ».

**ASSICURAZIONE**  
**extraprofessionale**

I rappresentanti della Com. Interna degli Stabilimenti Sider della Nazion. « Cogne » hanno lungamente discusso con la Compagnia di Assicurazioni Generali di Venezia le condizioni per la assicurazione extraprofessionale del personale operaio dipendente della Società.

Le condizioni accettate all'unanimità da parte dei rappresentanti dei lavoratori sono le seguenti:

- 1) - Lire 1.500.000 in caso di invalidità permanente totale (per i casi d'invalidità permanente parziale, valutate secondo le tabelle I.N.A.I.L., la cifra sarà in proporzione di detta somma, secondo l'invalidità.
- 2) - Lire 1.100.000 in caso di morte.
- 3) - Lire 500 al giorno per invalidità temporanea (esclusa una franchigia di giorni 5).
- 4) - Assistenza legale gratuita per ricovero danni subiti da terzi.

Il premio di assicurazione a carico di ogni operaio è stato stabilito nella misura di Lire 190 mensili; detta somma verrà trattenuta sulla busta paga. Le adesioni alla polizza assicurativa dovranno essere segnalate all'Ufficio Manodopera del Cantiere o ai Contabili di Reparto.

Se tali adesioni perranno entro il 15 agosto, avranno effetto dal giorno successivo all'adesione; se dopo tale data, avranno effetto dal primo giorno del mese successivo.

*Davanti ai numerosi casi di infortuni extraprofessionali di cui rimangono colpiti lavoratori non coperti da assicurazione, crediamo opportuno invitare tutti i lavoratori della Società "Cogne" a chiedere all'Ufficio Manodopera del proprio Cantiere, l'iscrizione alla nuova assicurazione, le cui norme, attentamente esaminate e discusse dai membri della Commissione Interna Sider delle tre Organizzazioni sindacali, sono state da essi considerate favorevoli ai lavoratori.*

i. c.

(Continua)

**Aspetti e riflessi della rivoluzione francese**

Ho parlato diffusamente, nelle puntate precedenti, degli avvenimenti della rivoluzione francese, dal suo inizio (1789) a tutto il periodo in cui governò l'Assemblea Costituente (1791). Per continuare in una esauriente esposizione dei fatti, molto spazio sarebbe ancora necessario.

D'altro canto, c'è che ci siamo proposti di illustrare non sono solamente gli episodi storici nella loro cruda realtà, bensì il loro generarsi quale conseguenza inevitabile di precedenti errori o per la spinta delle nuove forme di pensiero createsi in un rinnovato spirito di libertà. E' per questa ragione che

sintetizzerò l'esposizione degli avvenimenti, degli anni successivi al '91, fino al colpo di Stato napoleonico.

Per comodità del lettore ho voluto schematizzare le differenti posizioni politiche di uomini e gruppi nel corso della Rivoluzione Francese.

	Estrema sinistra	Sinistra	Centro-sinistra	Centro	Centro-destra	Destra
Ancien Régime STATI GENERALI			Borghesia	Clero		Nobiltà
Nei mesi che precedono la Rivoluzione si delineano fuori degli Stati Generali i seguenti gruppi			Seguaci di Rousseau	Seguaci di Montesquieu	Enciclopedisti (seguaici di Montesquieu, nello spirito delle «Lettres Persannes» e di Rousseau nell'Emilio)	
Assemblea nazionale si proclama tale il 17-6-89 Assemblea costituente si proclama tale il 9-7-89 (che proclamerà la Cost. del 91)		Club Breton (1)	Club dell'89 (La Fayette, Baylli, Mirabeau)		Circolo degli Imparziali (Monarchici)	
Assemblea Legislativa Prima metà del 1791	Cordiglieri (Brissot, Danton, Desmoulin, Marat, Hébert)	Giacobini (Robespierre)	Foglianti (Abate Sieyès)	Amici della Costituzione	Moderati (2)	Imparziali
Seconda metà del 1791 e 1792	Montagnardi (4) (Marat)	Giacobini	Cordiglieri (Condorcet)	Girondini (5) (Isnard, Brissot, Abate Sieyès, Vergniaud)	Foglianti (La Fayette, Baylli e qualche Costituente)	Moderati (La Fayette, Narbonne)
Convenzione nazion. 20-9-1792 (e 1793)	Arrabbiati (6)	Montagnardi	Giacobini	Girondini (Dumouriez)	Ultimi Costituente e pochi Foglianti	
1794	Arrabbiati (7) (Marat)	Addormentati (8) (Robespierre)	Indulgenti (9) (Danton)	Indipendenti (detti La Palude)	Girondini	

(1) Da cui si staccheranno i Giacobini (sinistra) e gli Amici della Costituzione (destra); (2) provengono dalle file del Club dell'89; (3) Già amici della Costituzione; (4) Giacobini di sinistra; (5) Giacobini di destra; (6) Montagnardi di sinistra; (7) (8) (9) Giacobini e Montagnardi rispettivamente di estrema sinistra, di sinistra e di centro sinistra.

Un esame, anche sommario, della tabella presentata, suscita evidente la seguente considerazione: la Rivoluzione Francese è scivolata poco a poco verso sinistra. Ad ogni nuova elezione, uomini di idee più spinte, erano immessi nelle successive assemblee, tanto che i gruppi, che all'origine si trovavano in posizione di orientamento di sinistra, venivano spinti verso il centro, quelli del centro verso destra, e le posizioni più radicali venivano assunte dai nuovi venuti. I Foglianti, ad esempio, che nel 1890 rappresentavano il centro-sinistra dell'Assemblea,

si trovavano in posizione politica di destra nel 1891. Così i Girondini (centro-sinistra del '91) rappresentavano nel '93 la corrente di destra.

In contrapposto, alcuni uomini di centro, o centro-sinistra, abbandonavano i loro vecchi compagni di gruppo, per schierarsi, più a sinistra ancora, nelle formazioni dei nuovi venuti.

All'Assemblea costituente (detta A. nazionale nel suo primo mese di vita, nell'89, succedeva, il 1° ottobre 1791, l'Assemblea legislativa. Questo consesso si trovò subito di

fronte a notevoli difficoltà, sia all'estero che all'interno. Gli eserciti nemici, cui si aggregavano anche numerosi emigrati, erano ai confini della Francia, più minacciosi che mai. Sul territorio nazionale la situazione non era delle più rosee. Alcuni nuovi decreti avevano suscitato dei malcontenti. La deportazione dei preti refrattari (quelli cioè che non avevano voluto giurare fedeltà alla Costituzione), i decreti contro gli emigrati mettevano in fermento i cittadini. Il re opponeva ai decreti il suo veto, ma i più accesi rivoluzionari tiravano le fila dei dimo-

**Ferramenta Aostana**

Articles techniques - Machines à calculer électriques « Classic » - Fourniaux à charbon « Warm-Morning » - Fabrication des gourdes en peau « La Valdôtaine » - Machines à raboter pour menuisiers - Vernis pour parquets « Syntalecto » - orig. Suédoise - Frigidaires « Majestic »

de LUCIEN SALVAL  
 Rue De-Tillier, n. 51  
 Téléph. 3242 - AOSTE

## Creare una mutua regionale

Tale programma non si chiama egoismo, ma è una necessità sentita da tutti i lavoratori della Regione

In questi ultimi tempi mi è stato dato di constatare la funzionalità dell'Istituto INAM di Aosta.

E' con piacere pertanto che do atto al Direttore regionale dottor Ottaviani di quanto è stato attuato a beneficio e per l'assistenza dei nostri lavoratori. Molta strada rimane però ancora da fare perchè l'Istituto regionale I.N.A.M. possa assolvere per intero il suo compito.

Gli ambulatori già esistenti sono bene attrezzati, però si trovano quasi per la totalità sistemati in locali presi in affitto per cui si devono pagare un sacco di quattrini che non vanno a beneficio dei mutuatari. Sarebbe opportuno poter disporre di locali di proprietà dell'INAM, costruiti appositamente per la funzione a cui devono essere adibiti e quindi con quei criteri che permettono la posa efficiente di apparecchiature moderne. Locali ampi e più adatti eviterebbero altresì le code interminabili che sono costretti a subire i lavoratori che si recano a farsi assistere.

Noi lavoratori chiediamo agli Organi regionali che si ponga in discussione questo problema e si costruiscono degli ambulatori

forniti di più moderne attrezzature dove i nostri mutuatari possano trovare un'assistenza ancora migliore. Sappiamo inoltre che la gestione dell'Istituto INAM di Aosta è in attivo e facciamo presente come, oltre a quanto è stato detto, essa dovrebbe istituire delle colonie marine ove i minatori, gli addetti ai lavori a fuoco continuo ed i lavoratori minacciati o già intaccati nel loro fisico da malattie professionali potrebbero trovare una assistenza più consona alle loro necessità.

Noi pensiamo che con la creazione della Mutua regionale queste cose si possano fare. Si faccia un programma di tutte queste necessità, i soldi ci sono per attuarlo, questo denaro non deve uscire dalla Valle finché non si sia posto riparo alle deficienze che ancora si notano nell'assistenza ai nostri mutuatari. Queste parole non devono suonare come una richiesta dettata dall'egoismo, ma come diritto dei lavoratori e delle aziende locali che, insieme, pagano per essere degnamente assistiti.

Rivolgiamo un appello alle Autorità regionali perchè intervengano per la soluzione di questo problema che interessa tutti noi lavoratori della Regione. Ravet

## SCANDALI SPORTIVI

La «bomba» scandalistica è scoppiata, questa volta, nello sport. Sono note le sanzioni che la Lega «Gioco calcio» ha preso contro due Società sportive: Catania e Udinese. Disparati e vari sono stati i commenti della stampa, al riguardo. La nostra opinione è che il problema non va esaminato alla luce dei due soli episodi attuali ma che i motivi della crisi del calcio italiano debbano essere ricercati in ben altra sede e che essi abbiano radici più profonde di quelle che a prima vista potrebbero apparire. Bisogna arrivare alla moralizzazione dello sport professionistico e perciò, creare delle basi serie.

Ultimamente l'ing. Barassi, Presidente della Federazione Gioco Calcio, aveva proposto un nuovo e ben più impegnativo regolamento che potesse disciplinare l'attività sportiva delle Società calcistiche, soprattutto nel campo degli «acquisti» e delle «cessioni» dei giocatori (che, allo stato attuale, rasenta

un regime schiavistico). Poi, del regolamento non se ne fece niente, e questo perchè, coloro i quali avrebbero dovuto approvarlo — i componenti dei vari organismi della F.I.G.C. — altro non sono che i dirigenti delle varie Società (ad eccezione del Presidente Barassi e del Segretario generale dott. Valentini, il quale è un funzionario stipendiato).

I dirigenti delle Società hanno tutto interesse a che l'attuale stato di cose continui così, salvo poi a far fuoco e fiamme quando qualcuno di essi viene colpito dalle sanzioni che la Lega può loro infliggere. Punizioni giuste, dunque, quelle inflitte al Catania ed Udinese, ma troppo severe al momento attuale, in cui l'elasticità dei regolamenti e la poca serietà di certi dirigenti che hanno mescolato il loro modesto spirito sportivo al loro eccessivo spirito affaristico, portano confusione e disordine nel campo dello sport più popolare in Italia.

## Cartoline della Città

### VIA FESTAZ

Da molto tempo esiste la via Festaz, e fra poco, forse, diventerà veramente una via, mentre fino a poco tempo fa non era che un'arteria cieca, ad est, e un viottolo strettissimo, ad ovest, del viale della stazione.

Attualmente la via Festaz si presenta così: un tratto, dall'incrocio col viale della Stazione al Palazzo Augusta Praetoria, in costruzione (veramente bello appena sarà terminato) spazioso e diritto, che dovrà prolungarsi ancora in futuro fino (oppure oltre) la Torre del Lebbroso; un tratto, ad est del viale della Stazione, che potrebbe prolungarsi fino allo stadio comunale in un rettilineo altrettanto bello e spazioso.

Ma questo secondo tratto di via incontra per la sua attuazione dei seri ostacoli.

Si potrebbe essere indotti a pensare che questi ostacoli, tanto gravi, altro non fossero che costruzioni di ponti su orridi, montagne di granito, cui le più potenti cariche di dinamite non fossero in grado di produrre la più lieve delle scalfiture. Niente di tutto questo. L'ostacolo sulla via è un muro sgretolato e rappazzato alla meglio, di forma quadrangolare, utile un tempo quale torre di guardia nei bastioni, affatto inutile al momento attuale.

Rappresenta un'antichità certamente, per la sua veneranda età di circa 2.000 anni (e noi siamo d'accordo con il rispetto dovuto ai monumenti romani); malgrado ciò ci permettiamo qualche piccola osservazione.

Il rudere faceva parte della cinta muraria di Augusta Praetoria Salassorum, cinta che è ancora quasi tutta intatta. Torri del genere ne esistevano 18, ed alcune di esse sono ancora visibili e notevolmente in migliore stato di conservazione. Quella di cui parliamo ha tutto un lato e parte di altri due ricostruiti da tre o quattro anni a questa parte, con sassi poco simili agli originali.

Sarà di un ingombro feroce se verrà lasciata nel bel mezzo della strada (come è

in progetto). Si dovrà abbattere a nord e a sud, parte delle mura per fare due branche di via laterali. Con quale risultato? Che fra mezzo secolo — per l'accresciuto traffico — si demolirà anche l'avanzo di torre (e la parte abbattuta risulterà quella parte di mura che si è costretti a demolire attualmente, oltre a ciò che si dovrà abbattere in futuro). Senza contare che, forse, per la demolizione del residuo di torre, non dovrà passare mezzo secolo.

(Quando venne costruita l'attuale Stazione ferroviaria si presentò un problema analogo: abbattere qualche metro di muro per costruire il viale diritto fino al piazzale antistante. I difensori delle mura tergiversarono per parecchi mesi, finché una bella notte qualche intraprendente piazzò una carica di dinamite nel posto giusto, si udì un colpo lacerante nelle tenebre e, il mattino successivo, il problema si risolse da sé!!!).

Abbiamo in Aosta dei patrimoni storici. Ne abbiamo ancora da scoprire (da tanti anni dovrebbe essere riportato alla luce l'Anfiteatro - situato a nord del teatro romano - ricoperto solo da pochi metri di terra, e nessuno vuol decidersi ad intraprendere questa lodevole opera) e si vuol salvare questo (per tre quarti) moderno rifacimento di una costruzione inutile?

E, tanto che siamo in argomento, un altro piccolo ritocco sarebbe utile alla via Festaz: la demolizione del vespasiano all'altezza del giardino pubblico. E' antiestetico, e di quei monumenti se ne possono trovare attualmente solo nella nostra città (si dice che anche gli ultimi di questi ruderi esistenti in zone selvaggio del centro-Africa siano stati fatti sparire). Inoltre con la prossima costruzione di un albergo diurno diventerà anche inutile. I vespasiani hanno fatto il loro tempo, restano solo motivi di dispute, come ce ne fa testo Gabriel Chevallier nel suo ri-scritto «Clochemerle».

Turcasso

## ESEMPIO DI COLLABORAZIONE FRA MAESTRANZE E DIREZIONE ALL'ILSSA-VIOLA

Se è vero che all'Ilssa-Viola s'è manifestata una distensione di rapporti tra maestranze e Direzione, la reale portata del nuovo atteggiamento direzionale non può convincere nessuno che, finalmente, ci si trovi sulla buona strada.

Probabilmente, esso è dettato dal fatto che i dirigenti dell'Ilssa hanno ormai dato fondo al loro programma a danno delle maestranze e considerino opportuno chiedere nuovamente ai lavoratori una collaborazione che può tornar loro utile ai fini della produzione. Tale atteggiamento è stato anche, con ogni probabilità, consigliato dai responsabili dell'Azienda, dal convincimento che l'exasperazione dei lavoratori era ormai arrivata al punto estremo e che sarebbe bastato assai poco per far traboccare il vaso. Bisognava anche correre ai ripari davanti alle dicerie secondo cui la nuova Direzione aveva un programma ben determinato a danno dei lavoratori valdostani.

Comunque, le Organizzazioni sindacali, per nulla convinte dalle dichiarazioni di buona volontà lanciate ai quattro venti, si sono riunite e, dopo aver esaminata la situazione, hanno indirizzato all'Associazione Valdostana Industriale e all'Ufficio Regionale del Lavoro un esposto, nel quale, oltre a denunciare la situazione di fatto, sono anche indicate le condizioni ritenute indispensabili per una distensione nello Stabilimento e il ritorno alla normalizzazione dei rapporti nell'Azienda.

Ecco il testo dell'esposto:

«Le sottoscritte Organizzazioni sindacali, riunitesi in Aosta, in data 4 agosto 1955, esaminata la situazione in cui si trovano le maestranze dell'ILSSA-Viola — Vostra as-

## ARBORICULTURE

Parmi les procédés de greffage, l'écussonnage ou greffage par écusson est certainement et de beaucoup le plus usité. Il se commande en effet par sa rapidité d'exécution. D'autre part il ne fait subir à l'arbre greffé qu'une mutilation presque insignifiante, de telle sorte que, si la greffe ne réussit pas, il est fort aisé de la recommencer, soit peu de temps après, soit seulement l'année suivante. Enfin l'écussonnage donne généralement de très bons résultats, même lorsqu'il est pratiqué par un débutant.

En quoi consiste l'écussonnage?

A prélever, sur l'arbre que l'on désire reproduire avec tous ses caractères une pousse ou un rameau. De cette pousse on enlève un oeil, supporté par une petite plaque d'écorce en forme d'écusson, on l'insère sous l'écorce de l'arbre à greffer, préalablement soulevée, et on l'y maintient à l'aide d'une ligature modérément serrée.

La greffe en écusson se fait à deux époques différentes, soit en mai au début de la végétation, et alors l'oeil de l'écusson donne une pousse dans le cours de la belle saison, soit seulement à la fin juillet, ou à la fin d'août, et dans ce cas, l'oeil de l'écusson donne de pousse qu'au printemps suivant.

Malgré le retard apparent qu'occasionne ce dernier mode d'écussonnage, à oeil dormant, il est, la plupart du temps, préféré au premier, dit écussonnage à oeil poussant.

Pour opérer à oeil dormant on opère quelques jours avant l'arrêt de la végétation, pour que l'écusson ait juste le temps de se souder au sujet avant l'hiver.

L'époque diffère un peu, suivant l'essence à greffer, car toutes les essences fruitières, n'ont pas une végétation égale.

A. T.

## Tutto per l'edilizia

VIALE CARDUCCI, 24 - TELEFONO 2261  
VIALE DEI PARTIGIANI, 21 - TEL. 2161

# F.lli ROFFINO - Aosta

AVENUE CARDUCCI, 24 - TELEPHONE 2261  
AVENUE DES PARTISANS, 21 - TEL. 2161

## Tout pour le bâtiment

sociata — e richiamandosi agli accordi intervenuti tra le scriventi e la Direzione della Ditta del 5-11-1954 (in materia di licenziamenti), del 20-1-1955 e 21-1-1955 (in materia di decurtazioni salariali), rilevano innanzi tutto che il mancato rispetto dei patti ha ingenerato malumore ed incertezza per l'avvenire nei lavoratori dell'Azienda.

Infatti, per quanto concerne il primo accordo ricordato, — che prevedeva un alleggerimento delle maestranze concordato tra le parti nella misura di 50 unità — si rileva che tale limite è già stato superato nel novembre 1954 e che, successivamente, la Direzione ha continuato, attraverso licenziamenti individuali ingiustificati, a ridurre i propri organici di un altro centinaio di lavoratori.

Per quanto riguarda gli accordi 20 e 21-1-1955, le sottoscritte Organizzazioni rilevano la sua mancata applicazione specie per quanto concordato al punto 3 che prevedeva la formulazione nel più breve tempo possibile delle nuove tariffe di cottimo che sarebbero dovute essere discusse colla Commissione Interna.

Inoltre la Società ha provveduto ad un largo numero di declassamenti tra impiegati, equiparati ed operai, in antitesi con lo spirito ed i chiarimenti verbali degli accordi 20 e 21-1-1955.

Ed ancora le sottoscritte Organizzazioni rilevano che la Commissione interna ha incontrato notevoli difficoltà nello svolgimento delle sue funzioni oltreché per motivi di ordine pratico anche e soprattutto per il mancato riconoscimento di fatto delle sue attribuzioni. Essa infatti per oltre sei mesi del suo mandato non è stata convocata dalla Direzione.

In considerazione di quanto sopra esposto le scriventi Organizzazioni ritengono che per la normalizzazione dei rapporti fra Direzione e maestranze si rendano necessarie assicurazioni inequivocabili in materia dei seguenti punti:

1. - Cessazione di ogni licenziamento — se non più che giustificato da obiettive ragioni disciplinari;
2. - Sollecite trattative colla Commissione

### COMMUNICATION

## Pension pour les aveugles civils

Tous ceux qui ont perdu leur capacité visuelle, ou avec une résiduité de vue inférieure à 1/10.e peuvent initier les pratiques tendantes à obtenir une rente viagère de 10.000 liras par mois, concédée aux aveugles civils.

Nous retenons opportun de fournir la liste complète des documents qu'on doit joindre à la demande.

1) Extrait de naissance; 2) Certificat de résidence; 3) Situation de famille avec déclaration du bureau districtuel des impôts; 4) Certificat de citoyenneté italienne; 5) Certificat délivré par un médecin oculiste, attestant la cécité complète ou la visibilité résiduelle (la visibilité résiduelle ne doit pas dépasser le visus de 1/10.e).

Pour toutes autres informations vous pouvez vous adresser au bureau du Syndicat Autonome Valdôtain, place de la gare Aoste.

### PROSSIMA PUBBLICAZIONE

E' imminente la pubblicazione della terza edizione del «Manuel illustré d'histoire et géographie de la Vallée d'Aoste» di Italo Cossard.

L'edizione è stata curata dalla Tipografia E. Duc.

interna delle tabelle di cottimo;

3. - Cessazione dei declassamenti e riesame da parte della Commissione interna unitamente alla Direzione di quelli già attuati;

4. - Assunzione dei lavoratori dipendenti dall'Impresa Scavarda che sono costantemente inseriti nel ciclo produttivo dell'ILSSA-Viola;

5. - Applicazione di quanto disposto dall'art. 5 del Contratto Nazionale di Lavoro e conseguente revisione dell'attuale sistema in vigore all'ILSSA-Viola con il quale si impone ai dipendenti di trovarsi al proprio posto di lavoro cinque minuti prima che abbia inizio l'orario.

E' implicito che la discussione dei problemi per i quali si sollecita una pronta decisione richiede la piena ed immediata funzionalità della Commissione interna.

A tal fine le Organizzazioni sindacali scriventi ritengono che essa possa essere garantita da:

a) una sede adeguata nell'interno dello Stabilimento;

b) la possibilità di riunioni settimanali con la partecipazione totale dei membri;

c) la presenza quotidiana dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 di un membro di Commissione interna (distaccato dalla produzione) nella sede della stessa C.I. per poter facilitare la raccolta delle istanze dei lavoratori (rilevazione dei dati inerenti le trattative dei cottimi — acquisizione di pratiche assistenziali — raccolta di suggerimenti per il miglioramento del funzionamento dello spazio aziendale, per la riapertura della mensa aziendale, ecc...).

Sicure che codesta rispettabile Associazione non mancherà di fare le dovute pressioni presso la Sua associata affinché si giunga al più presto a quelle soluzioni che possono — in accoglimento delle richieste contenute nella presente — ridare alle maestranze quella serenità e quella tranquillità, presupposti inderogabili per una completa normalizzazione dello stesso lavoro, le sottoscritte organizzazioni restano in attesa di conoscere l'esito del Suo intervento».

Se la Direzione accetterà di orientarsi nel senso richiesto dalle Organizzazioni sindacali, allora potremo parlare di distensione in atto e si potrà, di comune accordo, ricostruire sulle macerie che essa ha accumulato.

## NOTIZIE TRISTI

### CHAMBAVE

Un lutto particolarmente sentito, ha colpito la grande famiglia dei lavoratori della «Cogne». Il giovane Henriod Livio, di anni 27, residente a Chambave, è stato investito da una macchina ed ha trovato tragica morte il giorno 20 luglio scorso.

Il Signor Henriod Livio era laureando in legge ed era stato assunto da poco tempo presso gli Stabilimenti Siderurgici della Naz. «Cogne» in sostituzione di un parente.

I funerali hanno avuto luogo in Chambave il 22 luglio con una grande partecipazione di gente di Chambave e di delegazioni di lavoratori.

Alla famiglia, duramente colpita nel suo affetto e nelle sue speranze, vadano le sentite condoglianze del «Reveil» e degli aderenti al S.A.V.T..

### PONT SAINT MARTIN

Presentiamo le nostre fraterne condoglianze all'amico Dogier Giuseppe per il decesso, avvenuto il 25 luglio, della moglie Martinet Maria.

### SAINT VINCENT

Partecipiamo il nostro cordoglio al Signor Canesso Gino per la morte del padre Signor Canesso Giovanni.

## Prof. G. MONTESANO

L. Docente nell'Università di Milano  
Medicina Interna Medicina del Lavoro

### RAGGI X

Visite di controllo per malattie professionali — Perizie medico-legali-assicurative. — Consultazioni:

Tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Il Giovedì dalle 8 alle 12.

AOSTA

Viale della Stazione, 22 A - I piano  
Telefono 74-90